



Mario Balotelli dopo il rigore di Inter-Roma: il gesto ai tifosi giallorossi è stato deprecato da Sandro Mazzola

→ **Giallorossi** inferociti dopo San Siro: De Rossi ripropone il tema della sudditanza anti-romanista

→ **Il rigore** dato da Rizzoli, verso una sospensione, mette sotto tiro le scelte del designatore

Inter-Roma, sospetti e veleni Ritorna l'ombra del Palazzo

Polemiche roventi per l'arbitraggio a San Siro. Il patron nerazzurro Moratti replica: «Il rigore su Balotelli c'era». Il presidente Figc Abete chiede di abbassare i toni: «Godiamoci una partita spettacolare».

LUCA DE CAROLIS

ROMA
ldecarolis@unita.it

Ancora veleno, a chili. Ancora sospetti, tali da spingere in un angolo il ricordo di sei reti e di una partita bellissima, che per il calcio italiano poteva essere la migliore delle co-

pertine. Sbiadita in un battere di ciglia, perché il pallone non sa proprio rotolare se non si sbraita contro gli arbitri e l'aria non si riempie di pensieri neri come la pece. Di certo non dopo Inter-Roma, che da tre anni semina gol e polemiche al curaro. Arrivate puntualmente domenica sera, quando il nerazzurro Balotelli è planato nell'area romanista, convincendo l'arbitro Rizzoli a fischiare un inesistente rigore. Poco dopo è arrivato il definitivo pari dell'Inter. Sale grosso sulle ferite di una Roma che da anni urla contro i presunti favori arbitrali ai campioni d'Italia. De Rossi, che non a caso i tifosi chiamano «Ca-

pitano futuro» perché erede designato di Totti come leader giallorosso, ha sparato ad alzo zero: «Il rigore all'Inter è solo l'ennesimo di tanti epi-

La versione di Moratti
«Il rigore c'era, troppe polemiche. Il gesto di Balotelli? Lui è così»

sodi che caratterizzano da anni questa sfida. Ho seri dubbi che rimanendo a Roma potrò mai vincere uno scudetto». Parole apocalittiche, dallo stesso giocatore che la stagione

scorsa tuonava spesso e volentieri contro gli «aiutini» ai nerazzurri.

ACCUSE ALLA «BANDA»

Questa volta in ballo non c'era lo scudetto, almeno per la Roma, per cui però una vittoria a Milano sarebbe stata fondamentale nella rincorsa al quarto posto. Invece è arrivato un pari che sa di beffa, e De Rossi punta il dito contro «Collina e la sua banda». Ovvero gli arbitri, come di consueto accusati di essere troppo vicini al vincitore designato di turno. Prima era la Juventus di Moggi, punita con il lavacro di Calciopoli. Ora sarebbe l'Inter di Moratti, patron che prima